



Un disegno di Marco Petrella. Sotto, il gruppo dell'Eastern Bloc il negozio di dischi che ha lanciato gli 808 State in basso festa privata

SPETTACOLI

È la moda del momento, un fenomeno che dopo la Spagna e l'Inghilterra ha attecchito anche in Italia. Musica a tutto volume, stordimento da tarda notte fino a mattino inoltrato. E adesso diventa un film tv per Reteitalia



Rave, il party selvaggio

Ormai è una moda, ne faranno anche un film. Il rave diventerà lo scenario notturno di una storia che Giandomenico Curi e Enzo Lavagnini porteranno in tv. Il rave nasce in Inghilterra, è un party clandestino. E in Italia ha attecchito così bene, specialmente nei tempi della notte romagnoli, che molti giovani inglesi passano le notti estive a Rimini. Magari al ritmo di un'italianissima «spaghetti» house.

Come nel novembre '88, quando 120 agenti irrompono in una casa di Southampton dove stavano ballando una sessantina di persone. La politica repressiva dell'era Thatcher, insomma, chiude un'epoca, quella dell'acid house. Ma ne apre un'altra (niente come la repressione può trasformare un modo di divertirsi in un simbolo di ribellione sociale), quella dei rave, feste clandestine o pubblicizzate solo attraverso i canali «giusti». Nel rave si mescolano gli stili della scena acid con altri nuovi, al passo coi tempi e con la frenetica attività discografica che ruota intorno alle discoteche.

Il rave arriva anche in Italia, nei capannoni delle periferie urbane, tra zone industriali di cittadini di provincia. Al Sud è una necessità, non ci sono discoteche. Nelle altre zone è anche una delle tante mode che periodicamente importiamo dall'estero. Il passaparola o alcune radio private specializzate informano sulla localizzazione della festa o sugli eventuali spostamenti di luogo (ma qui da noi ci si può permettere anche di attaccare qualche manifesto sui muri). Si arriva a notte già alta e si balla fino al mattino inoltrato, allo stordimento. Il rave è una prova di resistenza per le orecchie, che sopportano volumi inumani, e per le gambe, provate dalla maratona. A dargli quel pizzico di clandestinità che gli manca ci pensa, in maggio, il decreto della presidenza del Consiglio sulla chiusura anticipata (alle 2) delle discoteche.

STEPANIA SCATENI

ROMA. In Inghilterra è anche un gioco di società, in Italia ci faranno un film. Il rave (letteralmente urlo o delirio), lunga notte danzante organizzata qua e là nello stivale ha già una storia. Tutto comincia, più o meno arbitrariamente, in un'estate spagnola, in una folle notte estiva di Ibiza. Meta dei nottambuli di tutto il mondo, regno di gay, modalisti, esibizionisti e di semplici patiti per la danza. È là che alcuni deejays britannici s'imparano dai colleghi balearici che per far ballare la gente può essere usato di tutto, dai Rolling Stones ai Gipsy King. È una nuova filosofia del dance floor, corredata di uso di droghe vecchie come l'lsd e nuove come l'ecstasy, che attecchisce talmente bene nei club di Londra da trasformarli in luoghi «emozionanti», dove la voglia di ballare supera i dettami dell'autocontrollo e può essere tranquillamente esibita.

È l'inizio degli anni '80, a Londra il sound predominante è quello tecno, che porta agli estremi l'uso del campionatore e della batteria elettronica, e arriva l'ecstasy, la pillola «alla moda» che ti fa sentire «bene con te stesso e col mondo» (meglio di un noto deodorante). Ed è subito una leggenda: la gente si affolla nei club quasi esclusivamente per provare gli effetti dell'ecstasy e ballare al suono dell'house e della disco. I party sono affollati di persone che altrimenti non si sarebbero mai assorte, dai tifosi del calcio ai nuovi hippies. Anche la musica non è selezionata per generi: si balla di tutto, il dj mescola di tutto, i suoi virtuosismi concorrono a creare anche generi nuovi.



«Il suo fascino? Un fluido che ti prende e non ti lascia più»

ROMA. «C'è un fluido che ti prende, c'è qualcosa che ti cattura totalmente. Sei così coinvolto che non puoi fare a meno di muoverti». Lo sceneggiatore Enzo Lavagnini cerca di sintetizzare così l'atmosfera che si respira in un rave party, e di spiegare la molla che lo ha spinto, insieme al regista Giandomenico Curi, a pensare un film dedicato alla scena rave italiana. «Il rave ha un grande fascino - continua Lavagnini - è un luogo-calamita, un faro nella notte alla cui luce finiscono attirati, come zanzare estive, giovani molto diversi fra loro». Il progetto è per ora allo stadio iniziale: cercare una storia. E non sembra cosa facile. «Creare una storia dal rave è molto difficile - spiega Giandomenico Curi - i suoi frequentatori non hanno un comune riferimento ideologico, ad esempio. È un fenomeno che acciappa tutto e tutti, quelli che ci credono e quelli che ci vanno solo a curiosare. La difficoltà sta quindi nel costruire una struttura narrativa che racconti questo universo». Da queste considerazioni è nata quindi l'idea di lavorare su più storie. «Stiamo pensando

di raccontare alcune vicende parallele - risponde Curi - che hanno nel rave un momento alto e un finale che dovrebbe mettere in discussione tutto. Saranno storie di giovani che hanno in comune la passione per il ballo e per la musica». Quella della musica non è una passione nuova per Giandomenico Curi. Una passione che ha sempre cercato di trasportare nel suo cinema e che lo ha portato a realizzare due film musicali, *Ciao ma' e Lambada*. Quella di cavalcare le mode musicali (la prima volta con Vasco Rossi e la seconda con l'exploit europeo della lambada brasiliana) è una piccola mania del regista che ora lo ha «buttato» nel mondo del rave per un film che gli dia ancora modo di raccontare i giovani attraverso la musica perché la musica è sempre stata il massimo comune denominatore di una generazione.

Sarà un instant-movie o un film post-realista? Innanzitutto un film per la tv, che da Reteitalia attende, per settembre una risposta. «Ma né instant-movie - risponde Lavagnini - né film realista. Vorremmo evitare di lavorare sulla falsariga di *Ultra*. È il rave il vero protagonista». Un rave tutto italiano, comunque, che non ha le stesse valenze e motivazioni del rave parties inglesi, nati per far fronte all'ondata repressiva della polizia. «Da noi nessuno si è inventato una festa clandestina per motivi analoghi a quelli dei giovani inglesi - dice Curi - Forse l'unico collegamento politico che potremmo fare è la decisione di chiudere le discoteche alle 2. E ritorniamo ancora a parlare della difficoltà di catalogare, schematizzare o ridurre il rave a un cliché. «Di questo fenomeno - continua Curi - bisogna anche considerare il miscuglio musicale, le diverse band che prestano la loro musica per la colonna sonora, quello di alcuni frequentatori particolari, come gli ultra e i tifosi del calcio. Ma non solo. In pratica la stessa della sceneggiatura è molto legata a ciò che succede continuamente, non ultimo il recente episodio accaduto a Rimini (l'uccisione di un giovane skinehead di Milano all'esterno di una discoteca, ndr)».

Il film, che forse si intitolerà *Rave party*, è prodotto dalla Paravalle, una società di produzione di audiovisivi destinati al piccolo schermo. Al suo attivo ha, tra gli altri, *Stelle in fiamme* e il film-tv *Viaggio d'amore* con Omar Sharif e Lea Massari. In lavorazione ha invece *Nuvolari*, un film di Giuliano Montaldo per Raiuno. Il trentaquattrenne Enzo Lavagnini ha lavorato per Bonivento, Bolognini, Vanzina e Rossellini jr. Tra le sue sceneggiature compare anche *I ragazzi della Terza C*, sit-com, non proprio edificante, su un gruppo di liceali. Appare oltremodò bizzarra la scelta attuale di cavalcar fuon film dalla scena rave. Che sia stato folgorato sulla via del rave dai suoni ipnotici della Trance music? □ S.T.S.

UNA PLATEA PER L'ESTATE

Giorgio Gaber e il suo teatro di canzoni

Del musicista italiani, in tour nel nostro paese, solo due non si riposano a Ferragosto, Ornella Vanoni (che oggi canta a **Fluggi** e domani a **Gaeta**) e Rossana Casale (di scena nella provincia di Reggio Calabria, a **Dell'annova** e domani a **Palini**). Gli altri vi danno appuntamento a domani: i **Matia Bazar** a **Latina**, **Lucio Dalla** a **Lamezia Terme** e i **Litfiba** a **Ostuni** (**Br**). **Lando Fiorini**, infine, suona a **Genazzano**. La musica africana invece approda questa sera a **Montebelluno** (**Pe**). Alle 21, ingresso gratuito, concerto dei Taakoma, formazione di musicisti e danzatori del Senegal diretta da Mory Thionne, che ha lavorato come ballerino insieme a Youssou N'Dour. Il rock demenziale del Lino e i Mistoterial è di scena al Giardino del teatro **Astra di Vicenza**.

Chi ama la musica classica ha invece più scelta. Gli appuntamenti di oggi: a **Lanciano** (**Ch**), l'Auditorium Diocleziano ospita un concerto vocale di arie, duetti e terzetti tratti da opere di Mozart con i soprani **Rachele Stanisci** e **Carla Di Censo**, il te-

nore **Daniele Gaspari** e il baritono **Domenico Colajanni**. A **Malvito** (**Ca**) il castello medievale fa da sfondo alle musiche rinascimentali eseguite dai **Flores Musicales**. Il pianista russo **Alexander Satz** ha scelto **Possagno** (**Tv**) per il suo debutto in Italia e suona musiche di Medtner, Scriabin e Sostakovic. Una prima assoluta chiude l'estate di **Radicondolo** (**Sl**) dove i Solisti dell'orchestra barocca italiana presentano lo spettacolo «Le scene buffe di Alessandro Scarlatti», due duetti da *Il Dufne* e da *La donna è ancora fedele*. A **Reggio Emilia** nei Giardini pubblici serata dedicata alle stelle dell'opera di Mosca: lo spettacolo riunisce in antologica brani tratti da diverse opere, e dalla commedia musicale *Rinaldo in campo* di Domenico Modugno. A **Corchiano** (**Pg**), infine, serata in piazza con la sesta rassegna internazionale di complessi di fiati e bande e con le musiche e le danze medievali dell'Ensemble Micrologus. Domani: al festival di **Fermo** replica de *Il barbiere di Siviglia* di Rossini eseguito dall'orchestra internazionale d'Italia e dal coro Ar.p.a. Chorus. Il

festival pucciniano di **Torre del Lago** termina con il galà *E lucean le stelle*, concerto con **Giovanna Casolara**, **Fiorenza Cossotto**, **Ghena Dimitrova** e **Giuseppe Giacomini**. Le serate «I concerti al chiostro» di **Carpineto Romano** si aprono con un concerto per pianoforte a quattro mani eseguito da **Emanuela Pietroncini** e **Stefano Iannuzzo**. Un altro duo al festival di mezza estate di **Tagliacozzo** (**Aq**), con **Gianfranco Jannetta** (violino) e **Alessandro De Pau** (chitarra) e le musiche di Bach, Haendel, Verracini e Paganini.

Danza. Si chiude stasera a **Cesena** (**Fo**) la rassegna *La luna e la Danza* con il Teatro Koros e **Elisabetta Terabust**. La prima parte dello spettacolo, *Mambo 'Oh!*, è firmata da Massimo Monicone che firma coreografia, scene, costumi e regia e ne interpreta insieme ai ballerini del Koros. La Terabust chiude la serata con *Mozart pas de deux*. Lo spettacolo di **Alicia Alonso** e il Balletto nazionale di Cuba è domani al teatro D'Annunzio di **Pescara**. Al festival dell'opera di **Basano del Grappa** (**Vi**) è in scena il Balletto di Venezia diretto da Giuseppe Carbone con due ospiti esterni, **Isabel Seabra**, prima ballerina dell'Opera di Parigi, e **Andrei Fedotov**, primo ballerino del Bolscioj di Mosca.

Teatro. La compagnia di **Nando Gazzolo** e **Nino Castelnuovo** si ferma oggi a **Sant'Arcangelo di Brolo** e domani a **Capo d'Orlando** (entrambi in provincia di Messina) con *Il giorno della civetta* di **Leonardo Sciascia**. La regia dello spettacolo è di **Melo Freni**. A **Taormina**, seconda e ultima replica questa sera di *Tirandot* di **Bertolt Brecht**, messo in scena dal Gruppo della Rocca con la regia di **Roberto Guicciardini**. Al teatro delle cave di **Sirolo** (**An**) la Nuova commedia dell'arte recita *La dodicesima notte* di Shakespeare. Con **Ottavia Piccolo** e **Renato De Carmine**, regia di **Jerome Savary**. Domani, alla Versiliana di **Pietrasanta** (**Lu**), prima nazionale de *Il teatro-canzone* di **Giorgio Gaber**. Il teatro del Vittoriale di **Gardone Riviera** (**Ba**) ospita uno show di **Gino Bramieri**. (Valeria Trigo)

Tutto quello che avreste voluto sapere sul Ferragosto dei vip Per quest'anno non cambiare e i divi scelgono il mare nostrum

E i vip, cosa faranno i vip? Come ogni anno, di questi tempi, l'interrogativo si ripropone. Cosa farà Jerry Calà? E Sergio Japino, dove pranzerà? Interrogativi terribili, che anche quest'anno, però hanno trovato una risposta soddisfacente: vacanze semplici, dimesse, quasi da impiegati per gli indiatissimi vip del mondo dello spettacolo.

ROMA. Costretti dalla congiuntura internazionale a scegliere spiagge autarchiche, i vip nostrani non sono riusciti ad essere originali: ospiti di qualche amico, in qualche casa prestata, purché sulle coste italiane: un Ferragosto case-reccio. Jugoslavia in fiamme, Medio Oriente da evitare accuratamente, le Maldive «piene di commercianti, per carità», non è rimasto altro che qualche scoglio esclusivo sulle coste italiane. La palma della spiaggia con più percentuali di vip spetta senza dubbio a Sabaudia (settanta chilometri da Roma), che quest'anno assomiglia, più che a una spiaggia litorea, a uno studio di Cinecittà o di via Teulada. Ornella Muti, marito e prole, Domiziana Giordano, (ancora orfana di Tarkovskij), Serena Grandi e consorte, e Bernardo Bertolucci sono i rappresentanti più titolati per il grande schermo. Per la tv sono approdati sulla spiaggia del Tirreno Giovanni Minoli (che però fa la spola con un «rustico» di Filicudi),

Mino Damato e la nuova diva in minigonna «sali-scendi» di *Domenica in*, **Simona Tagli**. Nei dintorni di Sabaudia, si possono incontrare, con un po' di fortuna, Massimo Troisi, che sta per iniziare le riprese di *Pensavo fosse amore e invece era un calesse*, **Carlo Verdone**, anche lui alle prese con il suo nuovo set, *Maledetto il giorno che l'ho incontrato*, e lo stilista **Giorgio Armani**, che è costretto però a fare avanti e indietro con la sua villa in quel di Pantelleria.

Poteva mancare la Sardegna, terra dei vip per eccellenza? La Costa Smeralda è sicuramente felice di ospitare: **Pippo Baudo** e **Katia Ricciarelli**, **Alba Parietti** nelle pause della *Piscina* e poi **Lina Wertmüller**, **Francesco Rosi** e **Monica Vitti**. «Peppuccio» **Tomatore** e **Nino Frassica** sono invece tornati nella loro terra d'origine, la Sicilia: ma tutti e due, per pressanti impegni di lavoro, non se

la possono godere. Almeno una volta alla settimana sono costretti a tornare a Roma per lavoro.

Franco Zeffirelli, dopo il fiasco dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, e la minaccia (che ha terrorizzato molti critici) di dirigere un nuovo spettacolo ogni anno, ha deciso anche lui di prendersi un periodo di vacanza: sarà nella sua villa a Positano sempre affollata di amici, **Diego Abatantuono** e **Jerry Calà** se la spasseranno insieme a Rimini, come **Maurizio Ferrini**, in vacanza sulla riviera nata insieme a **Carla Urbin**. Siamo finalmente arrivati a **Sergio Japino** il noto coreografo e regista, nonché compagno d'arte e di vita di **Raffaella Carrà** sarà, insieme alla sua dolce metà, all'Argentaro, nella villa di quest'ultima. Quindi, popolo di vacanzieri televisivi: rissatevi, per almeno quindici giorni non comano nessun rischio. □ S.T.S.